Anno XII.—N. 4375. Trieste, Domenica 31 Dicembre 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII.—N. 4375.

IL PICCOLO

...OLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Stati dell'Unione postale trimestre, mattino franchi 10, mattino e sera franchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 44 millimetri ed è alta 2 1/2. Prezzi per ogni riga: Avvisi di commercio e industriali soldi 10, Comunicati, Avvisi teatrali e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti.

...grammi del „Piccolo"

...rocesso per i fatti di ...es-Mortes — Assoluzio... generale. ANGOULEME 30 (N) ... di stamane ha incominciato ...rringhe degli avvocati difensori. ...cato Guillibert prende la parola in ... di Giordano rendendo omaggio alla ... di Cassazione, che ha designato, per ...ttazione del processo, un luogo lon... da quello in cui avvennero i fatti, il ... è più atto ad emettere un giudizio ...iale in un così delicato processo in ... trovano coinvolti imputati di diver... ...ionalità. Dice: potrei riassumere il ...cetto con tre sole parole; quelle ...iate dal procuratore della republi... ...ustizia! giurati d'Angouleme! — ...endo, si meraviglia della presenza ... sul banco degli accusati, di ... spiegarsi il motivo. I fatti del ... vigilia dell'eccidio, furono co... ...risse, delle quali il giudice di ...illois ha già fatto ampia giustizia. ... giurati a compiere concordi un'o... pace e di giustizia. Accalorandosi ... difensore grida: Giordano è il solo ... coinvolto nell'accusa; è un ottimo ..., amatissimo dai compagni. La ... ha già scartato per lui l'accusa di ...io, persistendo a ritenerlo colpevole ...litto di ribellione. Ma allora, perchè ... egli su questi banchi, fra questi ...ti? Egli avrebbe dovuto comparire ...ti al correzionale e non alle Assise. ...he il delitto di ribellione esiste. Gli ... testi d'accusa, i gendarmi, ci disse... ... egli si lasciò arrestare senza op... resistenza. Proseguendo, dimostra ... pretesi colpi e ferite causate sono ...issibili, poichè Giordano non avreb... ...uto che porte e finestre; dopo le ... giorno 16 il mio cliente - escla... ...non figurò mai in capo alla colonna ...mostranti; tutti lo riconoscono. Sa... quindi responsabile soltanto di con... ...sione per i guasti materiali arre... ...ma egli ne fu ad esuberanza punito ...detensione sofferta.

... parli di provocazione da parte ...aliani, poichè se provocazione vi fu, ... è partita il giorno 15 dai francesi ... si diedero a gridare „caccia al... intendendo con ciò di perseguitare ... perchè avevano preso acqua da ...ite per lavare le loro biancherie.

...minando l'arringa, dice che la giuria ... domandare alla propria coscienza ...rdano, ottimo operaio, come risultò ... le informazioni, meriti veramente ...rità della giustizia. Ebbe un unico ... quello di trovarsi fra i camerati as... ...rimanendo egli stesso ferito.

...ringa dell'avvocato Guillebert, splen... per forma e per concetti, ha occupa... ... l'udienza antimeridiana. La pero... ... impressionò vivamente il numeroso ...rio, il quale stentava a trattenere la ... emozione. L'udienza è sospesa.

...GOULEME 30. (N) La prima parte ...dienza pomeridiana è consacrata alle ...altri difese, ma il publico si è fatto ... più scarso. Tutti i difensori con... ...no per l'assolutoria. Riuscirono ri... ...hevoli dal punto di vista giuridico... ...io le arringhe degli avv. Georgeron ...onstant e Alpier per Biblemont. Lo ...ato Delpiot, difensore di *Krumiro*, ...ciò spiritosamente la complicità del ...le *Le soleil meridional* nel delitto ...to al suo cliente (eccitamento allo ...nio degli italiani) citò inoltre gli ... di Daudet nel *Figaro* e nel *Matin* ... generale gli articoli della stampa ...se eccitanti i giurati ad assolvere ...putati. Questo compito - dice - è ...ù facile dell'abbandono che ha fat... ...cusa del titolo di tentato omicidio ...ditato, limitandosi ai semplici colpi ... senza premeditazione. ...verdetto si avrà certamente in gior...

...GOULEME 30. (N) Il giurì, trattenu...tosi un'ora nella sala delle deliberazioni, è rientrato nell'aula rispondendo no a tutti i quesiti. Introdotti gli accusati, il presidente fa dare lettura del verdetto ed ordina che gl'imputati siano immediatamente rimessi in libertà. (Qualche applauso tosto represso. Commenti vivissimi nel publico molto eccitato.)

Gli anarchici. PARIGI 30. (N) Un giudice che deve fungere nel processo contro Vaillant, ricevette questa mattina una lettera minatoria concepita nei termini più audaci, in cui è detto che egli verrà ucciso nello stesso giorno, in cui giudicherà Vaillant. Anche i giurati ricevettero ieri ed oggi tali lettere e perciò regna fra essi grande agitazione.

MADRID 30. (N) Nel processo contro gli anarchici, gli accusati negano di essere anarchici militanti. Essi asseriscono di essere stati traviati dall'agente provocatore e spia di polizia Mounos. Il procuratore di Stato chiede contro di questo la più severa pena proponendo per gli altri accusati pene più miti.

Sintomi del momento. BUDAPEST 30. (N) Una fabrica di materie esplosive di qui si rivolse al ministero dell'Interno per ottenere alcune concessioni. Il ministro le rifiutò, osservando che fra i governi europei sono in corso trattative per monopolizzare la produzione delle materie esplosive.

Una frottola del «Figaro.» VIENNA 30. (N) Il *Figaro* di Parigi ha da Vienna una notizia relativa all'incidente toccato tempo fa all'arciduca Ottone. Questa notizia è inventata di sana pianta, poichè persone che videro in questi ultimi giorni l'arciduca, confermano che la ferita era molto leggera e gli toccò per puro accidente.

Una sconfitta degli europei a Zanzibar. ZANZIBAR 30. (B) Gli europei vennero battuti dagli arabi presso Kasongo.

La polizia in Boemia. PRAGA 30. (N) Le guardie di publica sicurezza riceveranno col 1. gennaio un *revolver* a sei colpi che porteranno alla cintola racchiuso in un fodero di pelle. Furono impartite alle guardie severe istruzioni di non usare il *revolver* che in caso di legittima difesa.

L'imperatore e la coalizione. VIENNA 30. (N) L'imperatore Francesco Giuseppe in questi ultimi giorni, con parecchi personaggi politici ricevuti in udienza e specialmente col conte Kuenberg e col ministro delle finanze dott. Plener, che ricevette oggi, si espresse in termini molto favorevoli alla coalizione dei tre partiti, ed in genere all'indirizzo seguito dall'attuale governo.

Impiegati sospesi. ROMA 30. (N) Il Consiglio dei ministri decise la sospensione degli impiegati al ministero di agricoltura Rossi, Noli e Guerriero, nonchè degli impiegati al ministero della finanza, Cupelli e Monti, perchè deplorati nella relazione del Comitato dei Sette.

Per lesa maestà. VIENNA 30 (N) Il lavorante Epherle fu condannato oggi ad otto mesi di carcere duro per un discorso tenuto il 26 ottobre in una adunanza, nel quale si era espresso in termini irriverenti su un' udienza accordata dall'imperatore ai tessitori della Boemia settentrionale.

Il colera in Turchia. ADRIANOPOLI 30. (N) Si verificarono in questa città 8 casi di colera e 4 decessi, a Demolika 12 casi con 4 decessi e a Buleburgos 25 casi con 14 decessi.

In Serbia. BELGRADO 30 (B) La Scupcina votò il bilancio.

Naufragio. LONDRA 30. (N) La notte scorsa andò a picco un grande bastimento mercantile. Tutto l' equipaggio annegò. S'ignora ancora il nome del bastimento.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel Piccolo della Sera).

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.21 — Oggi: S. Silvestr. Domani: Circ. di N.S. — Altezza barometr. 773.6. — Temperatura: ore 7 ant. 0.9; ore 2 pom. 3.2. Alta marea: 4.30 ant.; 6.22 pom. — Bassa marea: 11.33 ant., 11.5 pom.

Consiglio della città. La seduta è aperta alle 7.10; sono presenti 38 consiglieri. Presiede il signor podestà.

Durante la lettura del processo verbale si nota un certo fermento nell'aula.

Il podestà annuncia che l'on. Venezian ha scusato la sua assenza.

I funzionari già addetti all'amministrazione dei civici dazi esprimono la loro riconoscenza per le elargizioni votate dal Consiglio nell'ultima tornata e si raccomandano in caso di vacanze d'impieghi comunali.

La dimissione del Consiglio d'amministrazione dell'Usina comunale del Gas.

Ora - dice il podestà - mi duole di dover fare un'altra comunicazione. Il signor segretario darà lettura di una lettera pervenutami or ora.

„I membri del Consiglio d'amministrazione dell'Usina Comunale del Gas, visto che la deliberazione consigliare del 28 corr. riguardo il regolamento dell'Usina sta in assoluta opposizione con le loro massime, trovano impossibile di rimanere al loro posto e presentano quindi le loro dimissioni.

Firmati: Vianello, Vierthaler, Liebman, Boccardi, Bernardi, Riedmiller."

Geiringer. E' dolorosamente colpito dalla deliberazione presa. Non conosce i motivi che determinarono tali dimissioni perchè non sono sviluppati nella lettera. Ritiene però fin d'ora che la interpretazione del deliberato consigliare su questo argomento sia stata alquanto fraintesa; non gli sembra che dessa involva non dico biasimo ma neppure menomata fiducia. Propone che i dimissionari siano officiati a rimanere in carica. Spera che questi ritireranno le loro dimissioni se vedranno che il Consiglio non ha diminuito la piena fiducia nelle loro prestazioni.

Liebman in assenza del presidente Vianello (*corre voce che questi abbia presentato le sue dimissioni anche da consigliere della città N. d. R.*) e del vicepresidente Vierthaler, prende la parola per una spiegazione e per una dichiarazione. Gli sembra che nella loro lettera sia chiaramente indicato il motivo delle dimissioni. Noi non crediamo, dice, che il Consiglio ci abbia dato un voto di sfiducia. Ma le sue recenti deliberazioni ci mettono in opposizione con i nostri principî, con le idee che ci guidano nell'amministrare la gestione dell'Usina del gas.

Noi riteniamo che la parte commerciale abbia altrettanta importanza che quella tecnica. Siamo convinti che quando arriverà il nuovo tecnico, avrà molto da fare e all'Usina e in città e siccome sarà probabilmente un forestiero, ci vorrà qualche tempo prima che conosca le nostre condizioni. Perciò volevamo la parificazione dei due direttori: il tecnico e il commerciale. Il Consiglio della città, nella sua maggioranza, ci ha dato torto. Noi quindi non possiamo restare al nostro posto.

A nome poi dei dimissionari, i quali prevedevano la cortesia del Consiglio, dichiara che sono irremovibili nel loro proposito.

Podestà devo rinunziare ad ogni speranza...

Geiringer. Perdoni se interrompo. Nutro fiducia che le deliberazioni dei dimissionari potranno modificarsi in seguito alla votazione del Consiglio. La discussione del regolamento non fu esaurita. Si potrà trovar modo d'intendersi.

Dompieri. Il motivo pel quale l'intero Consiglio d' amministrazione dell' Usina, meno l'on. Vio, presenta le sue dimissioni, è l'incompatibilità di restare in carica con un nuovo regolamento inspirato a concetti che determinarono da parte della maggioranza del Consiglio la votazione del 28 corr. Ritiene però che i dimissionari possano restare in carica finchè vige l'attuale regolamento. E' naturale che quando venisse fatto un nuovo regolamento che affidasse tutta la direzione al tecnico e nessuna all'amministratore, i signori del Consiglio declineranno il loro mandato, come con perfetta ragione potrebbero declinare l'incarico di formulare un regolamento non corrispondente alle loro massime. Verrebbe quindi venissero officiati a restare sino a che vige il regolamento attuale, salvo poi, se non vogliono fare il nuovo, d'incaricarne altra commissione.

Morpurgo. Non verrebbe da ciò dedurre che l'attuale regolamento vigesse indefinitamente, sino a che non si fa il nuovo non si può aprire il concorso per il tecnico che ci è indispensabile.

Liebman. Ripete che non è questione di fiducia, ma di massima. Gli parrebbe strano se ad altri che al Consiglio d'amministrazione si affidasse l'incarico del nuovo regolamento - gli parrebbe stranissimo se si esigesse che lo facesse l'attuale Consiglio d'amministrazione che non divide le idee che guidarono il Consiglio della città nell'ultima votazione.

A nome dei colleghi insiste nelle dimissioni.

(La discussione continua e ne daremo relazione nel *Piccolo della sera*. Dopo altri discorsi la proposta Geiringer è adottata.)

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal „club dei sporcacarta" per finir ben l'anno f. 5.

I soliti progetti. A proposito degli articoli da noi publicati lo scorso mese, nei quali ripetendo quanto abbiamo scritto anni addietro peroravamo per la necessità dei bagni popolari per l'inverno, il dott. Castiglioni ci comunica che già un anno e mezzo fa si è costituito un Comitato, il quale ha completato studi e progetti ed a cui manca soltanto il capitale necessario per attivare l' istituzione.

Sempre così da noi: abbondanza di studi e progetti. Ma si trova ben di rado un generoso che si innamori di un progetto che debba ridondare di decoro per la città e di vantaggio per l'igiene e dica: I denari li metto io.

La pittura a Trieste. L'abbondanza di materia degli scorsi giorni ci ha costretti a lasciare per un po' di tempo in disparte la cronaca artistica, con la quale siamo soliti a tenere informati i nostri lettori di quello che i pittori concittadini espongono. Vediamo di metterci al corrente.

Da Schollian il sig. Diamant espone sei lavori; 4 ritratti e due quadretti di genere. Diciamo subito che i primi sono di molto superiori ai secondi e constatiamo che i progressi fatti dal sig. Diamant, in poco tempo, nell'arte sua, sono davvero colossali. Confrontando i ritratti da lui esposti un anno fa, con quelli odierni, si vede come egli abbia perfettamente compreso che l'arte è una lotta senza tregua, uno studio indefesso, una ricerca incessante, un'aspirazione continua verso il meglio.

I ritratti dei signori coniugi Rossbacher sono eccellenti per rassomiglianza e per colorito. In quello della signora certi dettagli del vestito di seta e felpa verde-nilo, con guarnizione di pizzi, sono splendidamente ottenuti. Rassomigliantissimo anche il ritratto del giovane signor Glück, in figura intera al naturale, curato amorosamente in tutte le sue parti. Il tema presentava non poche difficoltà sia per le dimensioni del quadro, sia per la preponderanza dei toni scuri; difficoltà che furono abilmente superate dal pittore. Buono anche il ritratto più piccolo, malgrado qualche lieve durezza. Nei quadri di genere notiamo un po' di deficenza nel colore e nell'espressione delle fisonomie e qualche incertezza nella composizione. Visto però che quello che manca al sig. Diamant non è certamente la buona volontà, si può star certi di vedergli fare rapidi progressi anche in questo genere, se intende di dedicarvisi.

***

Da qualche giorno il prof. Navarra espone nel suo studio in via Stadion N. 16, un quadro allegorico di grandi dimensioni, intitolato *Vision profetica*. Vi sono raggruppate molte figure ad illustrazione del concetto filosofico a cui, spogliata dei pregiudizi, s'informa la religione mosaica. La *sobrietà*, la *tenacia*, il *lavoro*, la *beneficenza* e l'*amor di patria*, assieme al *commercio*, all'*industria*, alle *arti del sentimento*, alla *medicina*, alla *chirurgia*, alla *matematica* ed all'*astronomia*, guidati dalla figlia d'Israello, vanno incontro al *Progresso* ed alla *Pace*. Si comprende facilmente come con un tema di questo genere sia facile cadere nel ridicolo o nel grottesco in modo da fornire per più settimane materia a *Stop* ed agli altri illustratori del *Salon* per conto del *Journal amusant*. Il prof. Navarra ha evitato abbastanza bene questo terribile scoglio. Il suo lavoro non ha audacie pittoresche nè slanci di tecnica, ma è accurato in ogni particolare; le figure sono ben disegnate, disposte con criterio ed alcune anzi fatte con molto garbo. Il complesso, pure rimanendo nei limiti di un quadro biblico, è brioso e piacente all'occhio.

Un ritratto della signora Cattarinich ha il pregio della rassomiglianza ed alcuni motivi di Venezia, pure esposti, sono toccati con finezza e veramente belli.

Nel medesimo studio del prof. Navarra, in altra sala, sono esposti i lavori dei suoi allievi. Eccelle fra tutti il signor Federico Pollack, che presenta dei bellissimi studi di figura dal vero, a carboncino, degli studi ad olio dal gesso e delle composizioni pregevoli per tecnica e colorito. Il sig. Pollack rivela le migliori attitudini per l'arte.

Il sig. Vittorio Benussi espone pure una collezione di suoi studi; ne abbiamo notati alcuni veramente felici per il colore. Del sig. Umberto Macerata ci sono studi di prospettiva pratica e teorica, copie dal gesso e studi di colore. La gentile signorina Emma Kermol si fa pure onore con i suoi lavoretti a *crayon* e ad olio. Belli sono gli studi di fiori (dal vero) del sig. Bemporat; notevoli del pari i lavori delle signorine Zoe Goldschmiedt e Regina Foscarini e dei signori Nessi, Schey, Cattarinich ed altri. L'esposizione è visitata da molte persone.

***

La sig.ra Teresina ved. Pascutti, che ha esposto dallo Schollian delle bellissime miniature, a proposito delle quali fu stampato che questo genere di pittura ha terminato nella China e nel Giappone, ci scrive comunicandoci che ella trova smercio alle sue miniature a Trieste, Vienna, Budapest, Venezia, Milano, Roma, Napoli, Firenze e Parigi, città queste che non si trovano nè in China nè in Giappone.

Prendiamo atto ben volentieri della dichiarazione della gentile pittrice, augurandole che il suo smercio possa presto allargarsi a tutte le altre capitali europee non ancora comprese nella sua lista.

L'educazione fisica della gioventù. E' l'argomento importante che il prof. Angelo Mosso tratta da pari suo: cioè con grande dottrina e competenza, e con la forma semplice e limpida che rende piacevole ogni suo scritto. E' da un pezzo che questo fisiologo ha aperta una campagna contro la ginnastica delle scuole e a favore dei giuochi e degli esercizi che devono soppiantarla. Egli ha ottenuto testè una grande vittoria nei nuovi programmi governativi. Gli articoli publicati negli ultimi anni nella *Nuova Antologia*, che pro-

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria – Riproduzione vietata)

(46)

... terribile scritta diceva assai. Berta ... varcato la soglia infamante della ... dove si pongono i rei. Solamente il ... Roggero Darcy poteva spiegare ... aveva potuto mandare quell'angelo ... all'inferno.

...tone pensò dapprima di farsi ricon... ... al palazzo di Giustizia. Suo zio vi ... essere ancora. Ma temeva di non ... ricevuto. L'innappuntabile magistra... ...aveva licenziato per tutta la durata ... prima udienza. Era meglio an... ...casa sua e aspettar ivi che tor...

... Via Rougemont, disse il giovane al ...cchiere, il quale non ebbe che a ...tare la mano perchè il focoso sauro, ...tteneva a stento, partisse veloce...

...tragitto, molto corto del resto, fu fat... ... pochi minuti e il *coupé* si fermò da... ... all'inferriata che separava dalla via ...ile dell'abitazione del giudice, una ... migliori di Parigi.

...tore, discendendo dalla vettura, vi... ... servitore di suo zio che stava a parlare davanti allo sportello di un' altra carrozza. Una mano di donna, una mano finamente inguantata porgeva a quel servitore un biglietto da visita.

In qualunque altra circostanza Gastone si sarebbe tenuto in disparte. Ma era troppo agitato per frenare i suoi movimenti eppoi non poteva tardare a sapere se suo zio fosse tornato. S'avanzò a fine di domandarlo al domestico e fu sommamente sorpreso di vedere che la visitatrice era la signora Cambry. La salutò, limitandosi a quel saluto obligato non essendo punto di umore di scambiare frasi galanti con la bella vedova; ma fu lei che gli rivolse la parola.

— Sono molto felice d'avervi incontrato, signore, gli disse ella. Ero venuta per parlare col signor Roggero Darcy. Questo vi fa meraviglia... ma vi sono dei casi in cui si passa sopra alle usanze... e son sicura che voi m'approverete. Mi è stato riferito che il vostro signor zio è al palazzo di giustizia. A che ora credete che torni?

— Spero presto, signora, rispose Gastone. Anch'io son qui per parlargli.

Da servitore ben educato, il domestico si era ritirato non appena il nipote del suo padrone si era accostato alla carrozza.

— Per parlargli di Berta, sclamò la signora Cambry.

— Che! voi sapete.

— So tutto e non so niente. I miei servi mi hanno detto che questa notte un delitto spaventevole è stato commesso al ballo dell'Opera... sur una donna... e da una donna. Il racconto che mi è stato fatto m'ha atterrita. Ero già poco bene in salute e non uscivo da due giorni.

Ho pensato che una gita al Bosco mi avrebbe sollevata e che Berta avrebbe potuto accompagnarmi.

Sono passata da lei in via Ponthieu. Nel camerino del portiere c'era un crocchio di persone. Il mio servitore mi ha riferito che stavano raccontando che la signorina Lestérel era stata condotta da un commissario di polizia davanti al signor Darcy giudice d'istruzione e che era accusata d'omicidio.

Io non ho creduto a tali ciarle, ma il fatto si è che sono rimasta molto turbata. Amo Berta come amerei una sorella. Avevano nominato vostro zio. Ho riflettuto che mi sarei presto tolta dall'inquietudine e sono accorsa qui. Non l'ho trovato, ma ci siete voi, signore, anche voi che vi interessate di questa cara ragazza. Parlate ve ne supplico. Ditemi che queste ciarle non sono fondate... o che Berta è stata presa in sospetto per isbaglio.

— Per isbaglio sì, signora, ma vi sono degli errori che uccidono. La signorina Léstérel dopo aver subito un interrogatorio è stata arrestata e a quest'ora è in prigione.

— In prigione! Ma Berta non è colpevole! Per qual motivo deve aver ucciso quella donna? Quale coincidenza fatale ha dunque ingannato la giustizia? E come il signor Darcy ha potuto cadere in un errore simile fino al punto di dare un ordine d'arresto?

— E' quello che gli voglio domandare, e vi giuro, signora, che qualunque sia la risposta, io non cesserò di credere all'innocenza della signorina Lestérel, e la difenderò contro coloro che l'accusano, contro mio zio anche, se occorra.

— E' io vi aiuterò, signore. Dirò che Berta è la più pura, la più docile, la più virtuosa delle ragazze; racconterò la sua vita la quale è stata tutto un sacrifizio; attesterò l'irreprensibilità della sua condotta, l'elevatezza dei suoi sentimenti, la bontà del suo cuore. Io risponderò per lei. E son certa che noi la salveremo.

Le lagrime soffocarono la voce della signora Cambry.

Gastone, profondamente commosso, le prese le mani e stringendole nelle sue vide che la generosa amica della signorina Lestérel era pallida e tremante.

— Grazie, signora, le disse calorosamente, grazie per la povera perseguitata. Sì, noi la salveremo, e Iddio vi ricompenserà. Conto sul vostro appoggio per convertire mio zio alle nostre idee, e se lo permettete vi terrò al corrente di ogni mia pratica. Ma voi soffrite, lo vedo, e vi prego di lasciarmi agire da solo, prima. Mio zio sta per rientrare e...

— Avete ragione, signore, rispose la signora Cambry, il signor Roggero Darcy potrebbe trovare il mio intervento alquanto prematuro. Gli sarei riconoscente se domani volesse venire a casa mia... avrei anche molto piacere che vi foste anche voi, e spero che mi porterete presto buone notizie. Abbiate la compiacenza di dire al mio cocchiere che mi riconduca a casa.

Gastone trasmise l'ordine e la carrozza della bella vedova partì subito.

Al cantone del *boulevard* s'incontrò con quella del giudice d'istruzione che tornava dal palazzo di giustizia.

— Finalmente! - mormorò Gastone vedendo suo zio scendere dal suo *coupé* senza aspettare che il cocchiere facesse aprire lo sportello.

(Continua)

... sassi, rimanendo semisepolto sotto il ...tame.

Appena dopo qualche tempo transitò ... quel viottolo un altro campagnuolo, abitante pure colà in quei pressi, e vide il fatto suesposto. Avvicinatosi al corpo del povero Taucer, lo liberò dalla massa che lo ricopriva, ma si accorse che era immobile; lo chiamò, lo scosse, ma quegli non rispose. L'infelice era già cadavere. Di corsa quell'uomo andò ad avvertire la famiglia del Taucer. Immaginarsi la disperazione, il dolore, i pianti del vecchio padre allorchè arrivò sul luogo della disgrazia. Egli si gettò sul corpo inanimato del figlio, e con le proprie lagrime avrebbe voluto rianimarlo. Il misero aveva battuto colla tempia sui sassi e la morte dovette essere istantanea.

Reso edotto del fatto il Commissariato di S. Giacomo, da colà si portò sul luogo quel dirigente cons. neb. de Pölsch e l'ispettore Forbrich, i quali assunsero i debiti rilievi di legge. La morte venne constatata dal medico distrettuale di S. Giacomo dott. Fano. Il cadavere fu trasportato all'abitazione della famiglia, per espresso desiderio di questa.

Il suicidio della sartina. Quel la sartina che si tolse la vita mercoled... ingoiando un forte veleno, non si chiama va Bertetich, ma Mercede Tamburlini e era figlia di quel Tamburlini *schedist*... ch'è morto un paio d'anni fa. E' la madr... della Mercede, Emilia vedova Tamburlin... che si chiama Bertetich, essendosi rimar... tata con un impiegato dei dazi di ques... nome.

Ierlaltro, nella cappella mortuaria de... l'ospedale venne fatta la sezione cadav... rica della giovane suicida e fu constata... che i visceri erano tutti corrosi dal velen... Dall'analisi chimica risultò che il vele... era costituito da una miscela di aci... solforico ed acido prussico. Secondo ... parere degli esperti, nessun rimedio, p... quanto energico, sarebbe valso a salva... la infelice dalla morte.

Il cadavere, deposto in una sempl... cassa bianca, fu, dalla cappella dell'osp... dale, trasportato a S. Anna mediante ... solito carro funerario del Comune.

Era da qualche anno che la Merce... andava dicendo di voler morire e ciò sen... una causa determinata. Pare fosse una ... sazione. Ultimamente poi, soffrendo ... male agli occhi e temendo di perdere ... vista e perciò di trovarsi nell'imposs... lità di guadagnarsi il pane, la sua fis... sione si fece più intensa, tanto ch' ella ... col darsi la morte per davvero. Si d... che quando il signor Gino Treves si p... ... prestarle i primi soccorsi, ... gli dicesse: *Non voglio ... non ... glio esser aiutata.*

Tentato suicidio. Ieri, verso ... due pom., alla riva del Mandracch... passanti scorsero un tale, che andava ... seggiando su e giù guardando l'acqua ... certi occhi che non dinotavano pen... molto allegri. Poco dopo si udì un t... quel tizio erasi gettato in mare; ma a... na sentito il freddo aveva incominciat... agitare le braccia invocando soccorso. ... corsero alcuni battellanti e il disgra... fu tosto estratto a riva, tutto inzupp... che batteva i denti dal freddo. ... di p. s. ivi di servizio lo ... condussero ... vettura alla Direzione di Polizia; fat... dere nel camerone delle guardie, q... si fu un po' rimesso, disse all' isp... ... essere Emilio Panfili, d' an... abitante in via delle Beccherie N. ... piano, agente di commercio, attual... disoccupato e aggiunse che, stanco ... vita, avea deciso di porvi fine. Stes... porto del fatto, il Panfili, mediante ... tura fu accompagnato dalle guardie ... spedale ed ivi accolto nelle sale d' ... vazione.

Teatro Filodrammatico. Il f... e la bora impedirono che il teatro i... fosse ben popolato. La signorina E... dini fu una bellissima *Frine*, tale d... stificare l'eloquenza di *Iperide* e d... versi di Riccardo Castelvecchio con ... ma e colorito. Fu applaudita ad ogn... col sig. Dominici. La farsa *Il s... ballerino*, di cui presto l' ottimo ... potrà festeggiare il giubileo, provocò ... ilarità.

Questa sera *Il ratto delle sabine* ... mani e lunedì due rappresentazioni ...

„Se no trovo a casa la ... ghe dago fogo al palon". ... variante di una famosa comedia ... nettistica si svolse ieri in un qu... della casa N. 29 di via Rigutti.

Ierlaltro nel pomeriggio, il co... Riccardo Steinbach, d' anni 29, a... nella via suddetta, rincasava nel ... riggio, ubbriaco, dopo avere avut... mattina uno dei soliti alterchi con ... glie, causa i suoi stravizi. Rien... egli trovò il quartiere vuoto; la m... i figli avevano abbandonato la casa, p... giarsi presso un parente. Allora lo Ste... colto da un forte assalto d'ira, gettò ... quadro tutta la stanza, e non content... diede fuoco al pagliericcio del letto; ... vello Nerone, se ne stette tranquill... templare l' opera sua. Tosto il f... empì la stanza ed uscì dalle fines... chè i vicini accorsero e trassero ... Steinbeck, che altrimenti ne sareb... asfissiato. L' incendio fu spento p... stessi casigliani, senza l' interve... vigili. Avvisatone il vicino comm... si recò sul luogo l' ispettore For... quale stese rapporto del fatto. ... neri... dell' incendio si riaccese ... quanto dicono, il fuoco d' amore ... coniugi, i quali si rappattumarono ...

Accidenti durante il l... Il fonditore Riccardo Godina, d' ... abitante in via del Coroneo N. 7, ... tina lavorando con una mannaia ... accidentalmente una ferita da ta... mano sinistra. Ricorse alla Guard... ca, ove ricevette le debite cure d... Fonda.

— Ieri notte, verso un' ora, ... alla Guardia medica, il falegnam... sandro Bravin, d'anni 28, abitant... S. Maurizio N. 9, il quale, volend... con una spugna insuppata d'acid... alcune vetrate dipinte, in una ... in via della Madonnina, avea ... corrosioni alla mano sinistra. Il ... da gli prodigò le debite cure.

Ferita accidentale. La ... Carolina Bevilacqua, d'anni 23, abita... via delle Monache N. 2, ieri nel po... riggio, riportò accidentalmente una ferita ... taglio al polso destro, con un coltello ... cucina. Ricorse alle cure della Guardia medica.

Furto di spugne. Ierlaltro, alle 5 pom., dal Punto franco alla via Stadion, fu rubato da mano ignota un quantitativo di spugne, rappresentante il valore di f. ...

80, appartenente alla ditta Klasing, in ...

... dussero sì forte impressione, sono ora raccolti, riordinati, e ampliati dall'autore nel volume publicato dalla casa Treves. Si può dire che quest'opera insegna *come si diventa robusti*.

Elargizioni varie. La locale spett. Filiale dello Stabilimento di Credito ha rimesso al Gremio dei sensali patentati 2 Obbligazioni da f. 100 l'una coi rispettivi tagliandi al 4%, del prestito dei Magazzini Generali, a favore del suo capitale intangibile.

All'orfanotrofio „San Giuseppe" pervennero ulteriormente per le feste natalizie: signora Esmeralda ved. Scaramangà f. 25, signora Mirto Scaramangà f. 25, Un devoto di S. Giuseppe f. 25, signora Alice f. 25, Una pia dama f. 10, signora Giulia Girard-Gidoni f. 10, G. S. f. 10, Cons. imp. Lod. Fuchs f. 5, N. N. f. 3.

La signora Costanza Carniel-Smolars, nell'occasione del Capo d'anno, inviò 30 paia di scarpe all'ospedale infantile.

Catechismo in lingua italiana. Nella chiesa parrocchiale della B. V. del soccorso, vulgo S. Antonio vecchio, per cura del rev.mo monsignor parroco Pietro Martellans incominciando colla sera del 1. gennaio, in ogni domenica e festa verrà tenuto il catechismo in lingua italiana, cui farà seguito la Benedizione con canti pure in italiano accompagnati dall'organo.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell'aneddoto: „Botta e risposta" inserito nel calendario *Il famoso Casamia 1894* edito a Loreto nell' anno 1893; quello dell' articolo „Il conte Francesco Arese" inserito nel periodico *L'Illustrazione italiana* dd. Milano 3 dicembre 1893 e quello dello stampato: *Diario Effemeride - Almanacco pel 1894*, rispettivamente gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della publica tranquillità e del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge. Confermava perciò il praticato sequestro, vietava l'ulteriore diffusione di detti stampati, ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Bilancio del Civico Monte di Pietà. Apprendiamo, dalle tabelle statistiche annesse al bilancio di quest'azienda per il 1892, che il numero dei pegni assunti ascese a 256.197 e quello dei redenti a 280.488, per cui il deposito pegni diminuì di oltre 24.000 numeri. Nell'anno precedente la quantità dei pegni assunti ascese a 341.998, quella dei redenti a 336.492. Nel 1892 si ebbe pertanto una diminuzione di 85.801 pegni assunti e di 56.054 pegni redenti. Tale rilevante decremento dell'operosità del Monte va attribuita all'erezione di due esercizi pignoratori privati, i quali attrassero buona parte del lavoro a sè.

Le sovvenzioni nel 91 ascendevano a f. 1.709.655.20 e nel 92 discesero a f. 1.480.998.85. Giornalmente, la media delle sovvenzioni accordate su pegni preziosi risultò di f. 10.83, e quella sui non preziosi di f. 2.04. Emerge poi che durante il 92 i pegni preziosi diedero un reddito di f. 32.487.58, e i non preziosi all'incontro una perdita di f. 11.918.90, ed inoltre che ogni pegno prezioso diede in media un frutto di soldi 30.09, ogni pegno non prezioso una perdita di soldi 8.11. L'utile conseguito nel 92 ammontò a f. 20.928.68 e il complessivo capitale patrimoniale a f. 422.846.91. Il capitale preesistente era di f. 401.918.23 gl'interessi dei quali al 4½% sommano f. 18.863.02, per cui il reddito industriale dell'azienda si limita a f. 2055.21.

Forniture per l' Ospedale civico. Da parte della Delegazione municipale furono accolte le proposte della Commissione sanitaria: di accordare la fornitura della carne di vitello per l'Ospedale civico a Giovanni Adamich, quella delle paste fine a Giovanni Lorenzetti, quella del semolino a Edoardo Calò, quella del riso a Ferdinando Malabotich, quella dell'orzo pilato a Giacomo Cominotti, quella del vino d'Istria a Domenico Bartoli, quella del vino dalmato a Marco Cumbat e quella del sapone ad Augusto Pollitzer. L'acquisto delle ossa fu convenuto come negli anni decorsi con Gregorio Mose. La fornitura delle acque minerali ai poveri della città, fu affidata alla farmacia Serravallo. L'asporto dei rifiuti della cucina del civico ospitale fu convenuto con Luigi Pojani. La fornitura degli apparati ortopedici fu affidata a Giulio Reddersen. Quella del carbone fu affidata ad Ernesto Böhme.

Fu poi rimesso l'Esecutivo ad aprire una gara privata fra i due concorrenti signori Giovanni Adamich e Antonio Fabris, per la fornitura della carne di manzo, essendo le loro offerte equivalenti.

Noterelle scolastiche. Ad assistente ordinaria presso il civico giardino infantile di Chiarbola inferiore fu nominata l'assistenza straordinaria Amalia Bianconi.

Furono poi accordati i seguenti aumenti quinquennali: al catechista don Giuseppe Artico il 3°; al maestro reggente Antonio Valentich il 6°; al catechista don Giacomo Daris il 1° e al maestro Giuseppe Torca il 5°.

Fin d'anno danzante. Questa sera, per festeggiare il San Silvestro, i maestri di ballo Modugno, Morterra e Dalla Torre preparano un trattenimento famigliare di danza nella sala Tersicore. A mezzanotte ci sarà una grande sorpresa, con regali e volo di piccioni.

— Anche il Club famigliare *Tergeste* invita i suoi soci per questa sera ad un trattenimento di danza nei propri locali in via San Giacomo in Monte N. 4.

COMUNICATO.

Gli agenti delle civiche gabelle. Gli appaltatori delle civiche gabelle furono autorizzati di fornire ai loro agenti un berretto eguale a quello che portano attualmente gli agenti del dazio, munito dell'alabarda e delle lettere C. G. (civiche gabelle).

Pia fondazione Scaramangà. Resosi disponibile l'importo di 500 fiorini della pia fondazione Scaramangà, da distribuirsi fra orfani e vedove di marinai del Litorale, la Luogotenenza diffida coloro che intendessero aspirarvi a produrre le loro istanze, munite dei relativi documenti, fino al 14 gennaio.

Feste della „Previdenza." Questa filantropica istituzione, nell'intento di procurarsi i mezzi di beneficare i bisognosi - il cui numero, pur troppo, per le condizioni del paese va sempre più aumentando - darà nel corso del carnevale tre publiche feste al Politeama Rossetti e precisamente: domenica 14 e domenica 21 gennaio, festa popolare con *Canzonette* e ballo; giovedì 25, grande veglione con numerosissima mascherata, rappresentante tutti i costumi del mondo, composta di 120 signorine. Vista la santità dello scopo, non mancherà certamente alla *Previdenza* l'appoggio della cittadinanza.

Fratellanza artigiana. L'annuale festa di ballo di questo importante sodalizio operaio verrà data la sera di sabato 27 gennaio, al Politeama Rossetti. Il netto ricavo andrà a beneficio del patrimonio sociale. Le danze saranno dirette dal maestro Pietro Modugno; sonerà la Banda cittadina, in divisa, sotto la direzione del maestro Francesco Pian.

Cronaca del tempo. — Atterrati dal vento. Dopo una serie di giornate bellissime, primaverili è venuto... quello che doveva venire, il freddo - e la sua compagna indivisibile, la bora. La scorsa notte, incalzando il vento, la temperatura discese a un grado sotto lo zero. Non è molto in confronto alla temperatura dei paesi nordici, ma è quanto basta per sfoderare le pelliccie e alzare i baveri dei pastrani.

Dal bollettino meteorologico si rileva che la temperatura si è abbassata sensibilmente in tutta l'Europa centrale. La città più fredda è Monaco con 11.7 sotto lo zero, poi vengono Bamberga con — 10.4, Bregenz con — 8.6, Vienna con — 7.5. La città più calda, per modo di dire, è Cagliari con 8.4. Nelle ventiquattro ore è piovuto a Riva e a Malta, nebbia a Hermannstadt. Nell'Adriatico predominano venti fortissimi da Nord-Est, che raggiunsero il loro maggior grado d'intensità proprio nel golfo di Trieste. Il barometro è altissimo percui è probabile la continuazione del tempo freddo e ventoso.

— Anche ieri le raffiche della bora fecero perdere il punto d'appoggio a parecchi cittadini, specialmente nei pressi del punto franco, dove il vento soffiava con straordinaria veemenza. Omettiamo le cadute di minor conto e senza conseguenza e registriamo le seguenti:

— Il facchino Giovanni Maria Pellis, di anni 37, abitante in S. M. M. Superiore N. 173, mentre lavorava al Punto franco, venne rovesciato da una raffica di bora e riportò frattura di due costole destre.

— La vecchierella Anna Halder, d'anni 82, abitante in via Chiozza N. 6, atterrata da un colpo di vento, ebbe fratturato il braccio sinistro. Entrambi furono accolti all' ospitale.

— La casalina Anna Hodnig d'anni 48, abitante in via della Concordia N. 7, mentre rincasava venne atterrata dalla bora e nella caduta riportò frattura all'omero destro. Alcuni passanti la sollevarono e la accompagnarono alla Guardia medica, dove le prodigarono le debite cure.

Teatro Filodramatico. Oggi due rappresentazioni: di giorno alle 3½ *I tre Moschettieri*; di sera alle 7½: *La statua di carne.*

Anfiteatro Fenice. Oggi la compagnia Tellini e De Farro darà due rappresentazioni. Di giorno alle 3½ replica del drama in 6 atti di V. Sardou: *Patria o La Rivoluzione delle Fiandre*; di sera, alle 7½, la comedia in 4 atti dello stesso autore: *Ferréol.*

Domani alle 3½ *I due sergenti* e di sera alle 7½ *Una notte a Firenze.*

Politeama Rossetti. Oggi alle 3 pom. si darà, al Politeama Rossetti, una festa popolare di ballo con tombola. Tanto dopo l'estrazione, quanto alla fine del ballo, la Banda cittadina eseguirà la marcia-polca: *Te parlarò d'amor*, tratta dalle canzonette scelte dal Circolo Artistico.

Incendi. La notte scorsa, poco dopo le 12, certa Maria Radicich, domestica nella casa segnata col N. 1 di via Arcata, salì in una stanza del terzo piano, di detta casa per accudire ad alcune faccende. Appena aperta la porta fu avvolta da una densa nube di fumo che riempiva la camera. Il fumo tramandava un forte odore di legno bruciato. Spaventata, corse abbasso gridando: *Al fuoco! al fuoco!* e nel mentre le pigionali della casa, si davano le mani attorno per estinguere quel principio d'incendio la serva, recossi all'appostamento principale dei vigili, in via del Solitario informandolo del fatto. Arrivati sul luogo un capoposto ed un vigile, constatarono come una parte del pavimento fosse abbruciato, e in parte pure le sottoposte travamenta di sostegno. Dopo un'ora e mezzo di lavoro, il fuoco venne spento ed ogni pericolo allontanato. Ecco la causa dell'incendio: Nel mezzo della stanza c'era un vaso da fiori ricolmo di carboni ardenti sovraposto ad un leggero piattellino di porcellana. Con questo mezzo si voleva riscaldare la stanza, ma sul più bello il piatto pel gran calore s' è spezzato e il fuoco si comunicò al pavimento. Se la domestica non giungeva per combinazione in tempo l'incendio avrebbe preso vaste dimensioni. Il danno ascende a circa fior. 200. Lo stabile è assicurato. Andarono danneggiati oltre al pavimento i mobili e le pareti della sottoposta stanza al secondo piano.

— Ieri ad un'ora pom. i vigili dell'appostamento di piazza Lipsia venivano avvertiti che al primo piano della casa N. 9 di via del Lazzaretto era scoppiato un incendio. Arrivati sul luogo constatarono che si trattava soltanto di una quantità di fuliggine incendiatasi nel cammino di una stufa. Il piccolo incendio venne in brev'ora spento dai vigili accorsi. Danno insignificante.

Scottata dal caffè bollente. Ieri mattina, verso le 7 e mezzo, la casalina, Angela Fabris, d'anni 42, abitante in via del Toro N. 6, rovesciatosi addosso una pentola di caffè bollente, riportò alcune scottature di secondo grado al viso e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure dal dott. Fonda.

Atterrata da una vettura. In via della Madonnina, ieri verso le 5 pom., la vecchia di 72 anni Elisabetta Libera, da Trieste, fu travolta da una vettura privata e riportò una leggera lesione alla spalla sinistra.

Caduta. Il bambino Cassiano Nadalin d'anni tre, figlio di un fruttivendolo, abitante in via Rigutti N. 20, cadeva ieri nel pomeriggio, e riportava una ferita lacero contusa alla fronte. Venne condotto alla Guardia medica, ove gli prodigarono le cure necessarie.

— Ieri alle 3 pom., in piazza della Caserma, il vecchio Luigi Millich d'anni 73, abitante in Gretta al N. 10, fu gettato a terra dal vento e riportò nella caduta una ferita alla fronte.

Processo Calvi-Russitano. Per ieri mattina, nel II consesso pretorile, era fissato il dibattimento in confronto del signor Emilio Calvi, accusato di avere schiaffeggiato il signor cav. Giuseppe Russitano.

Comparve soltanto il signor Calvi in assenza del signor Russitano e di qualcuno che lo rappresentasse, il giudice pronunciò sentenza assolutoria.

Al fondo Ralli. Macchiette di attualità. Si entra. A destra, nell' angolo, c' è il fotografo: un omiciattolo di bassissima statura, dalla barba rossiccia, fluente; fuma una pipa di porcellana. E' un tedesco. Tiene in mostra vari quadri contenenti fotografie non istantanee, riprodotte chi sa dove e da chi.

Non si sgola; parla poco, quasi sdegnoso di reclame, come un artista serio.

***

Procediamo.

— Cinque soldi soltanto; tre colpi di mazza; questo, signori miei, non è un divertimento qualunque; non è una palla nè un coperchio tratti a sorte e che vi tolgano impunemente dalle vostre tasche il denaro lasciandovi col cruccio di avere perduto dieci, venti, trenta o più soldi; no questa non è una bisca il cui proprietario *impinguidisca* nell' oro, no, questa, signori miei — e ve lo dico senza la benchè minima ombra di ciarlataneria — è cosa che deve interessare chiunque ami la propria salute, la propria forza fisica, la propria agilità. Ecco con questo maglio si batte contro quell'asse che cede alla *formidabilità* del colpo; colpito, esso si ripercuote contro un bilico che per forza di riflessione spinge l' indice tanto più in alto quanto con più forza e precisione viene colpito l'asse.

Il massimo dei punti che si possono raggiungere con un colpo sono mille; mille punti di forza ottenuti con questo apparecchio non sono giuggiole; ce ne vuole! ed è appunto perciò che io mi sono deciso di decorare con una di quelle medaglie di valore, che vedete là, tutti coloro che con tre colpi, ben menati, riuscissero a sommare i 3000 punti.

Vuole provare? Anzi faccia, faccia pure il comodo suo... non sono che cinque soldetti e si *corre rischio* di venire premiati... brrr che freddo.

***

Prima dell' *altalena russa*, c' è il gioco dei fantocci; una specie di bersaglio a mano con palle confezionate di panno denso: hanno le dimensioni di un arancio.

— Tre palle tre soldi; chi rovescia con tre palle tre fantocci, riceve un premio di 20 soldi.

— La me daghi tre bale che voio portarghe via el naso a quela tabacona de siora Eufrasia.

Una popolana del Veneto con due marmocchi dai due ai cinque anni che si rotolano a terra è la proprietaria della *giostra* come la chiama lei. Tiene seco uno dei nostri *muli* quale aiutante.

— Ris'cia, ri'scia - egli dice ad un suo compagno - ciol de mira un e a questo tirighe; sa do egi ga vinto.

— Mi no, ara! meto do soldi a rente e vado sule carozzete russe!

***

L'*altalena russa* è una ruota gigantesca; all'estremità dei suoi raggi ci sono le carrozzelle a bilico: la ruota - col mezzo di un manubrio, ad ingranaggio tre ruote di ferro, mosso da due uomini - gira facendo salire e scendere le carrozzelle che, aggirandosi sui cardini sopra sè stesse si mantengono sempre in una stessa posizione. E' un divertimento *serio* a cui prendono parte babbi, mamme e fantesche col pretesto di far divertire i loro bimbi.

Più d'uno, dopo il primo giro, scende.

— Me fa girar la testa, me volta el stomigo. Altri, più forti, resistono ad una, due ed anche tre *corse*.

... partecipano la grave perdita. Il funebre trasporto seguirà domenica 31 corr. alle ore 3½ pom., partendo dalla casa N. 9 via Montecucco (prima traversale alla via Navali).

Trieste, il 29 decembre 1893.

***

Una banda di musicanti lacera le orecc(h)ie. Si tratta di pagare cinque per i se(con)di e dieci soldi per i primi posti e (ved)ere - lasciamo la parola allo strillone - (il) *fenomeno vivente*: due sorelle, albine, (dai) capelli *candidamente bianchi;* non ba(sta); *bianchi al par di neve alpina* sono (l)e ciglia e sopracciglia e candida tutta (ve)ra la peluria del resto dei corpi di (quest)e due sorelle, uniche al mondo. En(trate) e vedrete! Dieci i primi e cinque i (secon)di posti.

(Le) più alte autorità mediche dei due (mon)di, dopo di avere esaminate, anzi *ana(lizz)ate* queste due sorelle, rilasciarono cer(tificati) di autenticità e medaglie per la (abi)lità in lavori propri alle loro fred(de) (r)egioni. Perchè, dovette sapere, che (ques)to fenomeno vivente consiste in ciò (che) queste sorelle non veggono al chiaro, (m)a all'oscuro. Coraggio, avanti, che or (s)i dà principio alla rappresentazione! (Biso)gna vedere davvicino e così rimanere (persu)asi di aver visto ed assistito coi (prop)ri occhi a questo fenomeno unico nel (suo) genere. Coraggio, entrate! Musica! (Ecco) Giosìaina, fatti vedere: ecco que(sta) è la metà del fenomeno!

I musicanti si sfiatano; e la metà (del) fenomeno rientra e ricomincia con (l)a sorella forse per la millesima volta, (prez)iosi lavori, all'oscuro.

***

(Poi) rimane la fabrica di oggetti di vetro (e l')altalena in barca. La prima può de(sta)re curiosità in chi non abbia assistito (al)la confezione di soffiati in una delle (tan)te fabriche di Venezia o Murano. E' (co)sa che si stacca affatto dal genere di (di)vertimenti per i quali il fondo Ralli è (de)stinato.

L'altalena in barca è un divertimento (per) adulti, chè i bimbi correrebbero il (peric)olo di fiaccarsi gli ossicini.

(An)che qui i soliti cinque soldini per 10 (o 12) dondolamenti, al frastuono di organi (ch)e gemono in toni maggiori o minori, (a)celerando o rallentando il ritmo.

I curiosi. Ce ne sono d'ogni età e d'ogni (pa)ese, e non mancano i giovanotti *fine secolo.* Del resto l'attrattiva della cu(rios)ità c'è. Ce n'è pel filosofo quanto per (l')artista.

Ci sono poi i venditori di dolciumi e (di) mandorlato; nuovi nemici, e forse più (n)ocivi dell'altalena.

Uscendo, vi sembra di cambiare paese; (al) frastuono degli organetti, delle trombe, (de)lle campane, delle grida, succede il tin(tin)nio leggero, dei campanelli della tram.

Un uomo primitivo. Matteo Vis(si)ch, d'anni 48, villico, da S. Francesco, (com)parve ieri dinanzi ai giudici del Tri(bu)nale provinciale, accusato del crimine (di) publica violenza e della contravenzione (di) furto. La Corte si componeva dei giu(di)ci cons. Fleischer, cons. Huber e agg. (d)e Giovanni, ed era presieduta dal cons. (Le)gat; P. M. sostituto procuratore Franz; (di)fensore avv. dott. Ianovitz.

L'accusato potrebbe benissimo esser pre(so) quale modello dell'uomo primitivo, di (qu)egli esseri che, sebben dotati di una li(mi)tata forza di ragione, devono aver a(vu)to una molto ristretta potenzialità di (p)ercezione del mondo esterno ed una em(br)ionale coscienza di quello intimo del (p)roprio io, e la cui caratteristica indivi(du)ale doveva esser delineata dai brutali (im)pulsi dell'istinto. L'aspetto di Matteo (V)issich fa pensare alla teoria di Darwin (e) generalmente, alle grandi verità dell'e(vo)luzionismo. Piccolo di statura, robusto, (ha) le braccia sproporzionatamente lunghe; (il) cranio è piccolo, rotondo, pochissimo (sv)iluppato, la mandibola molto grande e (pr)ognata, mentre la fronte è fuggente al(l')indietro e gli archi sopraciglíari assai (gr)ossi, seguono una ben marcata protube(ra)nza. I denti ha rivolti all'infuori, e gli (oc)chi, di color azzurro chiaro, quasi na(sc)osti dalla sporgenza degli zigomi. L'in(fe)lice è completamente sordo ed articola, (qu)ale, appena poche parole con cui sa e(sp)rimere soltanto le idee più semplici e (fami)liare, incapace di comprendere la più (pi)ccola complicazione. Ogni domanda che (co)ncerna la coscienza e una nozione mo(r)ale lo confonde e lo rende perplesso. Ri(sp)onde a mezzo di un interprete, un con(ta)dino suo compaesano, certo Mihalich, il (q)uale lo conosce dalla nascita e che gli (r)ivolge le domande a mezzo di gesti.

Il Vissich è accusato di avere, l'undici (a)gosto 1893, nel bosco comunale Nadol, (ta)gliato ventiquattro arbusti e minacciato (d)i di colpire con uno degli stessi la guar(di)a boschiva Francesco Sasson che gli a(ve)va sequestrate quelle legna.

Il difensore propone che l'accusato ven(ga) sottoposto all'esame di un medico a(lie)nista per istabilire se o meno sia suscet(tib)ile di un trattamento legale o se man(ca)ndo in lui il raziocinio, debba perciò (e)sso venire escriminato a sensi del § 2 (le)tt. b. C. p. ove viene esclusa la prava (in)tenzione nel caso che il soggetto soffra (di) ricorrenti alienazioni mentali.

Riscontrandosi nell'imputato un certo (lu)me di criterio, quantunque embrionale, (pe)r cui può dare delle risposte sodisfacen(ti) per il caso concreto, la Corte decide di (con)tinuare il dibattimento e di pronunciar(si) poi formalmente in esito alle risultanze (de)llo stesso.

Il presidente all'interprete:

— Chiedete all'accusato se tagliò delle (le)gna nel bosco Nadol.

Il Vissich, dopo che il Mihalich gli ha (ri)petuto più volte la domanda, risponde (con) una intonazione strana, una specie di (can)tilena:

— Sì, sì, ho tagliato legna con la man(naia)...

Sempre a mezzo dell'interprete, il presidente continua l'interrogatorio.

— Che cosa vi ha fatto la guardia boschiva Sasson?

— Mi vide da lontano e mi corse dietro. Mi venne vicino senza che io lo vedessi; mi strappò la mannaia e tagliò con questa la corda con cui avevo legato insieme le legna, poi la battè sopra una pietra e la gettò via.

— Allora voi avete afferrato un palo e minacciaste di colpire il Sasson.

Qui l'accusato stenta a comprendere i gesti dell'interprete, ma poi afferratone il senso, si agita, gesticola ed esclama quasi gridando:

— No, no! Non ho fatto questo. Egli mi disperse a terra le legna, battè la mannaia contro un sasso e la gettò via; io lo afferrai soltanto per il petto. Perchè gettò via la mia mannaia?

— Sapevate che il Sasson è guardia boschiva?

— Sì, sì!... E' custode, custodisce i boschi...

— Sapevate che non si deve tagliar legna nel bosco comunale senza permesso.

— Mio padre ne ha sempre tagliato e ne taglio anch'io...

— Ma pure avreste dovuto sapere che non si deve inveire contro il guardaboschi.

Tale questione, che implica un appressamento razionale e la nozione di un dato dovere, per quanto l'interprete si affatichi di spiegarla al Vissich con gesti figurativi, il povero diavolo non riesce ad intenderla; evidentemente essa passa i limiti del suo potere comprensivo.

— Siete stato colto altre volte nell'atto di tagliar legna?

Intesa la domanda l'accusato dà in una grossa risata.

— Ah, ohe! neppur per sogno. Sono furbo e mi guardo bene intorno.

Risulta chiaro che nella povera coscienza del Vissich esiste un'idea, forse non ben definita, del divieto di tagliar legna in un bosco del comune e come contravvenendo al medesimo si commetta un'azione illecita, ma l'idea della illegalità del farsi giustizia da sè non vi trova il più piccolo riflesso.

Questo criterio viene sostenuto dal fatto che, anni addietro, avendo l'odierno imputato prestato f. 34 ad un suo convillico e non volendo questi restituirglieli, penetrato in una sua cantina cominciò a spillare del vino per risarcirsi. Aggredito dal padrone e dai suoi figli, si difese energicamente gridando ch'era nel suo diritto. Per tale reato venne punito con quattro giorni di arresto.

L'interprete, chiesto dal presidente, informa che il Vissich è buon lavoratore ma di temperamento molto irascibile e che convive con una sordomuta.

Viene introdotto il teste Francesco Sasson, guardia boschiva il quale, narra di avere scorto l'accusato mentre portava un fascio di legna; raggiuntolo gli tolse la mannaia e, dopo aver tagliata la corda che teneva unito il fascio, la battè contro una pietra e la gittò lontano. Allora il Vissich lo afferrò per il petto e quindi allontanatosi sollevò un palo senza però fare alcun gesto di minaccia. Corse poi a prendere la mannaia e si allontanò.

Il presidente al Vissich:

— Che cosa intendevate di fare con quel legno alzato?

— Così... volevo raccogliere le legna che la guardia mi aveva gittate a terra.

— Dopo, perchè siete corso via?

— (Ride). Avevo guardato dove era andata a cadere la mannaia e sono andato a pigliarmela.

Terminato il costituto, il difensore recede dalla fatta proposta. Il P. M. riconosce l'imperfezione tanto fisica quanto morale dell'accusato, cui manca affatto la percezione di causalità, ma sostiene l'accusa, rivelando pure il Vissich una data estensione d'intelligenza.

Il difensore nega l'esistenza nel caso concreto, del crimine di publica violenza e domanda l'assoluzione.

La Corte, dopo essersi trattenuta a lungo nella Camera delle deliberazioni, assolve il Vissich del crimine di publica violenza e lo condanna a 4 giorni d'arresto per la contravenzione di furto, giudicandole appunto nei limiti della sua ristretta coscienza.

Il Vissich si allontana senza dar segni di aver compreso.

L'uomo „baba." *In Pretura.*

— Giuseppe Stecchina!!!

Una voce da donna risponde:

— Son qua, signor...

Entra nell'aula del I consesso pretorile un ometto di mediocre statura, asciutto, dai lineamenti volpini, il quale si muove con lentezza, dondolandosi sulle anche; si ferma poi dinanzi al giudice posando il peso del corpo sulla gamba sinistra e appoggiando le mani una sopra l'altra sul ventre. Guarda in giro con un sorriso che, il diavolo se le perdoni, sembra civettuole.

Viene introdotta dopo di lui una vecchia robusta, vestita alla popolana, ma bene in arnese, con la testa avvolta nel suo bravo fazzoletto di lana rosso, nuovo fiammante e il suo bravo grembiale di *merinos* nero. Le proporzioni del suo addome sono molto rilevanti e la vecchia, che si chiama Maria Antoniutti, si dà tutta la cura di portarlo avanti e indietro o lateralmente in ondulazioni.. psicologiche, con cui, in modo ben originale, traduce i moti del suo spirito. Parla con voce melata e con un certo garbo... grottesco, che vien voglia di classificarla appartenente all'aristocrazia... rusticana.

...essi, rimanendo semisepolto sotto il ...tame.

Appena dopo qualche tempo transitò ... quel viottolo un altro campag... abitante pure colà in quei pressi, ... il fatto suesposto. Avvicinatosi al ... del povero Taucer, lo liberò dalla ... che lo ricopriva, ma si accorse ch... immobile; lo chiamò, lo scosse, ma ... egli non rispose. L'infelice era già ... tere. Di corsa quell'uomo andò ad ... tire la famiglia del Taucer. Immag... la disperazione, il dolore, i pianti d... chio padre allorchè arrivò sul luog... disgrazia. Egli si gettò sul corpo ... mato del figlio, e con le proprie la... avrebbe voluto rianimarlo. Il miser... va battuto colla tempia sui sassi ... morte dovette essere istantanea.

Reso edotto del fatto il Commis... di S. Giacomo, da colà si portò sul ... quel dirigente cons. neb. de Fölsch... spettore Forbrich, i quali assunsero ... biti rilievi di legge. La morte venn... statata dal medico distrettuale di S... como dott. Fano. Il cadavere fu t... tato all'abitazione della famiglia, ... spresso desiderio di questa.

Il suicidio della sartina. ... la sartina che si tolse la vita me... ingoiando un forte veleno, non si ... va Bertetich, ma Mercede Tambur... era figlia di quel Tamburlini so... ch'è morto un paio d'anni fa. E' la ... della Mercede, Emilia vedova Tam... che si chiama Bertetich, essendosi ... tata con un impiegato dei dazi di ... nome.

Ierlaltro, nella cappella mortuar... l'ospedale venne fatta la sezione ... rica della giovane suicida e fu co... che i visceri erano tutti corrosi dal ... Dall'analisi chimica risultò che il ... era costituito da una miscela di ... solforico ed acido prussico. Sec... parere degli esperti, nessun rime... quanto energico, sarebbe valso a ... la infelice dalla morte.

Il cadavere, deposto in una ... cassa bianca, fu, dalla cappella de... dale, trasportato a S. Anna med... solito carro funerario del Comune.

Era da qualche anno che la ... andava dicendo di voler morire e d... una causa determinata. Pare fosse ... sazione. Ultimamente poi, soffre... male agli occhi e temendo di pe... vista e perciò di trovarsi nell'im... lità di guadagnarsi il pane, la s... sione si fece più intensa, tanto ch... col darsi la morte per davvero. ... che quando il signor Gino Treves ... prestarle i primi socco... gli disse: *Non voglio ... glio esser aiutata.*

Tentato suicidio. Ieri, ... due pom., alla riva del Mand... passanti scorsero un tale, che an... seggiando su e giù guardando l'ac... certi occhi che non dinotavano ... molto allegri. Poco dopo si udì un ... quel tizio erasi gettato in mare; m... na sentito il freddo aveva incomi... agitare le braccia invocando socc... corsero alcuni battellanti e il ... fu tosto estratto a riva, tutto ... che batteva i denti dal freddo ... di p. s. ivi di servizio lo ... vettura alla Direzione di Polizia, ... dere nel camerone delle guardie ... si fu un po' rimesso, disse all... ...zion essere Emilio Panfili, d... abitante in via delle Beccherie ... piano, agente di commercio, a... disoccupato e aggiunse che, sta... vita, avea deciso di porvi fine. ... porto del fatto, il Panfili, med... tura fu accompagnato dalle gua... spedale ed ivi accolto nelle sal... vazione.

Teatro Filodrammatico. ... e la bora impedirono che il te... fosse ben popolato. La signor... dini fu una bellissima *Frine*, t... stificare l'eloquenza di *Iperide* ... versi di Riccardo Castelvecchio ... ma e colorito. Fu applaudita ... col sig. Dominici. La farsa *Il ... ballerino*, di cui presto l'ottim... potrà festeggiare il giubileo, prove... ilarità.

Questa sera *Il ratto delle sabin...* mani e lunedì due rappresentazioni ...

„Se no trovo a casa la ... ghe dago fogo al palon". ... variante di una famosa comedia ... nettistica si svolse ieri in un qu... della casa N. 29 di via Rigutti.

Ierlaltro nel pomeriggio, il ... Riccardo Steinbeck, d'anni 29, ... nella via suddetta, ricasava ne... riggio, ubbriaco, dopo avere avu... mattina uno dei soliti alterchi co... glie, causa i suoi stravizi. ... egli trovò il quartiere vuoto; la m... i figli avevano abbandonato la casa, ... giarsi presso un parente. Allora lo Ste... colto da un forte assalto d'ira, getto... quadro tutta la stanza, e non contento ... diede fuoco al pagliericcio del letto ... vello Nerone, se ne stette tranquill... templare l'opera sua. Tosto il f... empì la stanza ed esci dalle fines... chè i vicini accorsero e trassero ... Steinbeck, che altrimenti ne sareb... asfissiato. L'incendio fu spento ... stessi casigliani, senza l'interv... vigili. Avvisatone il vicino com... si recò sul luogo l'ispettore Fe... quale stese rapporto del fatto. ... coniugi, i quali si rappattumarono.

Accidenti durante il l... Il fonditore Riccardo Godina, d'... abitante in via del Coroneo N. 7, ... tina lavorando con una ... accidentalmente una ferita ... mano sinistra. Ricorse alla Guard... ca, ove ricevette le debite cure ... Fonda.

— Ieri notte, verso un'ora, ... alla Guardia medica, il falegnam... sandro Bravin, d'anni 28, abitan... S. Maurizio N. 9, il quale, volen... con una spugna inzuppata d'acid... alcune vetrate dipinte, in una ... in via della Madonnina, avea ... corrosioni alla mano sinistra. ... da gli prodigò le debite cure.

Ferita accidentale. La ... Carolina Bevilacqua, d'anni 23, abita... delle Monache N. 2. Ieri nel ... dosi, riportò accidentalmente una ferita ... al polso destro, con un coltello ... una. Ricorse alle cure della Guar... medica.

Furto di spugne. Ierlaltro, alle 5 pom., dal Punto franco alla via Stadion, ... rubato da mano ignota un quantitativo di spugne, rappresentante il valore di f. ...

80, appartenente alla ditta Kissing, la ...

— Signor giudise... mi go fato acusa contro sto omo parchè...

— Aspettate... parlerete quando sarete interrogata.

— Ma... go de dir, caro signor giudise..

Lo Stecchina, interrompendola con una scala semitonata di voce stridula:

— Tasè anca vu! Lassè parlar el giudise. Gavarè tempo de dir busie. Go de parlar mi; son accusato e go de dir prima mi le mie ragioni. Almanco cussì...

— Finitela con la vostra parlantina.

— El xe sempre cussì, signor, come una baba. Co 'l se taca!...

— Bene! Voi, Stecchina, siete accusato di avere percossa, gettata a terra e trascinata la signora qui presente in modo ch'ebbe a soffrire dei dolori. Cadendo la querelante ruppe una lastra e voi le spezzaste un catino.

L'accusato trae un profondo sospiro, si dondola un poco, poi comincia come un diluvio con la sua voce penetrante:

— Ah!.. Va ben! Qua, la siora... furlana - eh sì, perchè la xe de Monfalcon - la pol dir quel che la vol. Ma come che xe vero Dio, la se inventa... la me vol presipitar. Eh! conosso l'umor dela bestia! La vardi, sior giudise, la cossa xe cussì, come che mi ghe la conto. Mi no son omo de dir una cossa per l'altra... vago piutosto in preson. Ah, co le babe xe un afar serio! No se pol miga dir le sue ragioni! Ah, sì! Le se inrabia, le va so come la ciara mata.

Il giudice, gridando:

— In conclusione, meno chiacchiere! Venite al fatto...

— Eco che 'l se inrabia anca lei.... El me scusi! Son fato cussì, co go region, se no parlo crepo. Cossa el vol? tuti gavemo qualche difeto. Ma xe meio sto qua che qualchidun de peso. Ah, dunque, - emettendo un altro potente respiro - dunque el devi saver che mi stago in via Erta al N. 8 e che 'rente de mi sta questa siora. Mi par andar in tel mio quartier go de passar par un picolo portigheto che no se sta in do, gnanca strucai. E sta... mostra de siora ga ciapà gusto de meterse a lavar le sue strasse proprio davanti de la mia porta. La ghe vol tuta! Ghe par che sia bel? Ghe go dito tante volte: „parona, la vadi lavar in corte, qua la me seca." Come se gavaria parlà col muro.

— No xe vero che ve intrigavo el passagio.

— Ve prego de lassarme parlar. Dopo parlarè vu. Cossa el vol, sior giudise, se la vedessi quel benedeto portigheto, el xe sempre un lago. Mi po, sior, no me comoda de sumbarme su la sporcaria dei altri.

— Sporco sarè vu...

— Vi caccio fuori...

— El scusi... L'altro giorno vegno a casa e vedo che la lava in santa pase e che la ga bagnà tuto, come sempre... Ogni bel balo stufa. La go ciapada per i brasi, in anima mia, che me vegni un colpo, la go 'pena tocada e ela la xe sbrissada e la ga roto la lastra dela finestra e un cadin che iera par tera. Mi no go colpa, la vedi. La doveva andar a lavar in corte. Ah, la senti! benedeto, che se podaria star cussì in pase e per via de ste babe se fa sempre barufa...

— Basta! ho capito...

L'Antoniutti, dopo essersi un po' dimenata e aggiustandosi con accuratezza i i polsini rossini di lana :]

— Caro vu! Se xe vostra moglie che fa tuti i s'ciamassi e che la ghe rompi l'anima a tuto el mondo!... Qua el fa el santo per no pagar el dasio.— Altro dimenamento... psicologico, poi continua con un *dolcissimo espressivo:*

— Noi ghe stia creder, sior giudise. El me ga amacà per tera; e fin che lu me strassinava, sua moglie me butava la roba so dele scale... Canaie!...

L'accusato, sempre con le mani sul ventre, spingendosi con le spalle all'indietro:

— La vedi, sior, quel che se ciapa a esser tropo boni. Gavessi dovesto butarla in malora tanto tempo prima, almanco no me gavaria rosigà l'anima. Quante volte no ve go dito?...

— Finitela! Non una parola di più.

Lo Stecchina ammutolisce e si ritrae di ...e passi, atteggiando il viso a quella e...essione che nei bambini si dice fare il ...opo.

...engono introdotte le testimoni Anto... Bencina e Maria Vodopivez, le quali ...ono in conformità all'accusa.

...che cosa ne dite, Stecchina?

...or, cole babe nè se la vinsi nè se ga... Za la sa anca lei che..

... el sa che vu se peso dele ...

...le condanna lo Stecchina a 10 ...multa.

...contento?

...di voce stridula pene... l'assistenza.

...! Za mi son disgrasiado.. ...vedi quel portigheto... me ... solo a pensarghe. Sior ... ghi qualcossa de meno; ... il 1º ...cente... Vago a con... il 5º. ...

Fine d'an... ...evore. Il calderaio ... sera, per feste ... anni 62, abitante in ... maestri di ball... N. 22, occupato nello ... Dalla Torre pre... triestino, s'ebbe tre ... famigliare di danza ...ente lacerate da ... A mezzanotte ci ... sso. Fu accolto ... con regali e velo di ... ospitale.

— Anche il Club ... di ierlaltro fu ... invita i suoi soci per ... del valore di ... trattenimento di danza ... fuori del ... in via San Giacomo in Monte ... Lodovico Li...

...partecipano la grave perdita.

Il funebre trasporto seguirà domenica 31 corr. alle ore 3¼ pom., partendo dalla casa N. 9 via Montecucco (prima traversale alla via Navali).

Trieste, li 29 decembre 1893.

COMUNICATO.

— Al Punto franco venne arrestato ieri mattina il facchino Angelo T. da Vivaro, d'anni 48, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè rubato durante il lavoro di carico.

— Per un errore di stampa apparve ieri la notizietta del furto di un portamonete, nel „Caffè alla Stazione," invece doveva dirsi „Caffè alle Nazioni".

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica strada e depositato all'autorità di Polizia, un importo di danaro.

Moneta falsa. L'erbivendola Giovanna Mucich, da S. Andrea, presso Gorizia, ieri mattina depositava all'autorità di Polizia un pezzo da 20 centesimi falso, ricevuto da persona sconosciuta.

Lotto. Estrazione del 30 corr.

Vienna	70	60	2	76	50
Graz	83	53	71	89	90
Temesvar	88	66	36	16	68

Corrispondenza aperta. Signor G. B. - Sarà per un'altra volta.

Ogni giorno una. Domanda Puntolini ad una signorina un pochino leggera:

— Amate voi sempre gli uomini, signora?

La signora senza sconcertarsi, gli risponde:

— Sì, signore, quando però son educati.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30 Dicembre. La Borsa di Berlino chiude: Credit 210.25, dopo Borsa Credit 210.25, Rubli 216.75. Italiana 78.62. Rendita ungherese in corone 91.25. (La Chiusa precedente segnava: 209.60, 215.80, 78.10, 90.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.40, Rendita 90.45, Meridionali 608.—. (La Chiusa precedente segnava: 112.70, 90.32, 606.—). — Apertura della Borsa di Parigi: Italiana 79.67,80.— e 79.30. – La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.25, Italiana 79.50, Spagnuolo 63 5/16, Banche 601 3/16. (Il Boulevard precedente notava: 98.20, 79.85, 63.28, 602 3/16). — Qui Rendita Italiana da 77.80 a 78.40.

Listino. Napoleoni 9.91— a 9.92—, Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.40— a 12.43—, Londra 124.35 a 124.60, Francia 49.30 a 49.50, Italia 43.85 a 44.—, Banconote ital. 43.90 a 44.05, Banconote germaniche 61.— a 61.20, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 97.50 a 97.70, Rendita austriaca in argento 97.20 a 97.40, Rendita ungherese in oro 4% 116.70 a 116.90, Rendita austriaca in Corone 96.40 a 96.60, Rendita ungherese in Corona 94.40 a 94.70, Credit 347.— a 348.—, Rendita italiana 77.90 a 78.30, Lotti turchi 53.75 a 54.25, Serbi 3% 40.50 a 41.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.